

## **Rivo Matteoli**

Mezzadro, nato a Perignano nel 1923

### **Podere**

La fattoria era di proprietà dei conti Sanminiatielli.

Nel 1936 la famiglia di Rivo lascia il podere in loc. Tomaiola e si trasferisce in un altro podere in loc. Casone.

Il podere era 16 ettari.

Rivo rimane nella fattoria fino al 1976.

### **Bestiame**

Avevano circa 14 bestie da lavoro. Dopo il ' la fattoria dette a Rivo la stalla dei tori. Rivo aveva una particolare predilezione per la cura delle bestie. Avevano mucche chianine e pisane.

Rivo partecipava alle mostre del bestiame. Le mostre erano a Pontedera, Cenaia e Pontedera, ma le più importanti erano quelle di Castelfiorentino e di Perignano. A Castelfiorentino vinse il secondo premio. Rivo racconta che possedeva una mucca con la quale vinceva tutte le mostre. Questa mucca veniva allevata per le mostre e non era usata per i lavori (naturalmente il fattore non lo sapeva).

Avevano il maiale per uso personale.

### **Attrezzi**

Dopo gli anni '40 la madre di Rivo, rimasta senza marito con un grande podere, chiese al conte di acquistare un trattore in società (il conte e la famiglia Matteoli). Il conte accettò e da lì furono comprate varie macchine: trattori, mietitrebbie ecc. Prima dell'avvento delle macchine agricole tutti i lavori erano fatti a mano.

### **Mercato**

La pelle delle scarpe la prendevano dai pastori. Il padre o il nonno facevano la suola con il legno e vi fissavano la pelle.

Le uova venivano vendute ad una bottega in paese ed in cambio prendeva del burro, prosciutto o salame. Polli e uova venivano vendute anche a dei pollaioli che passavano sui poderi. La stoffa la acquistavano presso una merceria in paese. Lo stesso vestito era utilizzato sia in estate sia in inverno.

### **Alimentazione**

Il pranzo del giorno della trebbia era quello delle grandi feste. La massaia preparava il coniglio, il pollo. Minestra di gallina, arrosto di animali da cortile, patate arrosto, pane fresco e vino. Non mangiavano né frutta né insalata.

Normalmente mangiavano una minestra con poca pasta. La colazione era costituita da pane inzuppato nel latte. Quando il latte non c'era mangiavano pane e acqua.

Quando ammazzavano gli animali da cortile i primi ad essere serviti erano gli uomini.

### **Famiglia**

La famiglia era costituita da 17 persone tra nonni, genitori e zii con rispettivi figli. Negli anni '30/'40 la famiglia iniziò a dividersi e nella casa rimasero soltanto il padre di Rivo insieme ad un fratello e alle rispettive mogli e figli.

Due fratelli del padre, dopo essersi separati dalla famiglia, iniziarono a lavorare nella fattoria come salariati.

I figli di Rivo sono nati nel 1951 e nel 1954.

Anche la famiglia della moglie di Rivo lavorava nella stessa fattoria.

### **Compiti**

Il nonno era un esperto nella cura delle vigne.

Rivo si occupava della vigna e degli animali, mentre i fratelli delle altre coltivazioni.

### **Donne**

Le donne lavoravano sia sul podere sia in casa.

Le donne la mattina pulivano la stalla, poi rassettavano i letti e andavano nel campo. La massaia (donna anziana) provvedeva alla preparazione dei cibi e a badare ai bambini. Le donne si occupavano di portare in casa l'acqua potabile e governare le bestie.

La sera le donne rassettavano gli abiti e una volta al mese facevano il bucato.

### **Dissoluzione**

Con la fine della mezzadria i contadini continuarono a lavorare la terra a conto diretto.

### **Colture**

Durante il periodo della mezzadria producevano varie tipologie di uve come Trebbiano e S. Giovese. Intorno agli anni '80 il proprietario decise di piantare nuovi vitigni di Cabernet, Sauvignon, Merlot, Cabernet franc. Continuarono a produrre il Trebbiano. Il padrone nella scelta della nuova produzione si consultò con Rivo perché grande esperto di viti.

### **Note**

All'intervista partecipa anche la moglie di Rivo.

### **Particolarità**

La madre di Rivo, rimasta senza marito con un grande podere, chiese al conte di acquistare un trattore in società (il conte e la famiglia Matteoli). Il conte accettò e da lì furono comprate varie macchine.

### **Raccolti**

La divisione era al 50%. Poi, grazie agli scioperi ed alle lotte sindacali, fu portata al 60% in favore dei contadini.

### **Lotte sindacali**

Durante le lotte i sindacati dettero disposizione ai contadini di portare, per protesta, le bestie alla fattoria e lasciarle lì. Questo causò la morte di molto bestiame. La famiglia di Rivo non portò mai gli animali alla fattoria e non fece mai parte di un sindacato. Il rapporto con il padrone era buono.

### **Lavoro**

Durante la trebbia del grano i contadini si aiutavano vicendevolmente. La trebbia era una grande festa e il pranzo era quello delle cerimonie.

### **Scuola**

Rivo frequenta le elementari. Successivamente lascia gli studi e aiuta la famiglia nel lavoro del podere.

Il nonno, dopo la scuola, gli insegnava a potare le viti.

La moglie di Rivo ha frequentato fino alla terza elementare.